

Cimitero italiano di Tripoli, 8mila tombe abbandonate Appello dell'Airl: «Chiediamo offerte per il restauro»



MILANO. In Libia, alle porte di Tripoli, ad Hammangi, esiste un cimitero (nella foto) ove sono sepolti oltre 8mila italiani. Questo luogo, dopo l'espulsione dalla Libia della nostra comunità già residente nel Paese, è stato abbandonato per 34 anni, esposto alle insidie del tempo. Tale situazione vergognosa, nonostante gli accorati appelli dell'Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia (Airl), è rimasta ignota all'opinione pubblica italiana finché non hanno raccontato il penoso stato di questi luoghi gli inviati della stampa nazionale e

internazionale che il mese scorso hanno accompagnato a Tripoli i primi esuli ritornati nel Paese d'origine. Il caso Hammangi è stato per anni denunciato dall'Airl che, d'intesa con il ministero degli Esteri, ha partecipato all'elaborazione del progetto di risanamento già approvato dal Comitato misto dei due Paesi. Ma nel momento decisivo della realizzazione, il Governo italiano non riesce a trovare i fondi per ritumulare tutte le salme in un corpo ristretto e riordinato del cimitero, più facile da custodire. L'Airl è costretta a rivolgersi

all'opinione pubblica per una raccolta di fondi: «Ci rivolgiamo alla sensibilità dei lettori di questo giornale invitandoli ad aiutarci - si legge nella nota - o a titolo personale o come imprese. Il rispetto di un popolo si misura innanzitutto sul rispetto che ha per i propri morti. Aiutateci in quest'opera di pietà e civiltà. Le offerte possono essere inviate tramite c/c postale: n. 64010002 intestato all'Airl o tramite bonifico bancario: Banca di Roma c/c n. 3961-33 ABI 03002 CAB 03260; nella causale va specificato "pro Hammangi"».

FRATELLI D'ITALIA

Compiuti i 18 anni, si è considerati stranieri come chi è appena arrivato nel nostro Paese

e il rischio è l'espulsione verso la terra d'origine che, per chi è cresciuto in Italia, è sconosciuta

«Cittadini italiani se n

Nuovi Cittadini per l'Italia

